

La Gioiosa

Stampato in proprio

Maggio Giugno Luglio Agosto 2011

Fondazione Mantovani

O.P. Castiglioni

“Progetto Vita” “Progetto Casa Aperta”
per una migliore qualità della vita

SOLIDARIETA': PAROLA DEL FUTURO

BEPPE GAMBINO

In questi mesi abbiamo promosso in Casa Famiglia una serie di attività finalizzate a mettere in risalto i valori più nobili e giusti della Solidarietà. Dagli incontri organizzati a tale proposito sono emerse diverse riflessioni e il convincimento che ogni altro è il nostro prossimo, senza distinzioni di razza, di culture o di fedi politiche o religiose. La solidarietà, basata sulla comune appartenenza all'umanità, esprime in concreto il sentimento di fraternità in cui si traducono varie forme d'amore e di carità. E' nato di conseguenza il progetto: "L'animazione della carità". Il progetto prevede la pianificazione, l'organizzazione e la realizzazione di interventi concreti di solidarietà. Così dal Centro d'Ascolto della Caritas di Cormano abbiamo saputo che c'era necessità di indumenti per i bambini, sia per la nostra comunità che per i profughi dell'Egitto e della Libia. Il laboratorio di cucito e ricamo della Casa Famiglia formato da ospiti, volontari e familiari ha iniziato a preparare e a recuperare indumenti adatti alle esigenze e, come per incanto, in pochi mesi sono state realizzate decine di copertine, piumini, sciarpe, calzini, bavaglino,

pantaloncini, vestitini...ed è stata come una gara che ha visto altri familiari aggiungersi per arricchire un progetto che alla fine ha reso tutti felici e soddisfatti. Altro intervento è stato supportare la parrocchia del Buon Pastore nell'organizzazione e nella vendita dei biglietti della lotteria per aiutare e sostenere le tante famiglie disagiate.



Durante le feste dei compleanni e in particolare durante la festa della Solidarietà di primavera, sono stati invitati alcuni anziani del territorio per aiutarli a vincere il problema della solitudine. A settembre partirà una nuova iniziativa per sostenere la Croce

Rossa di Cormano. Con il progetto, "L'animazione della carità" si è voluto dimostrare che mettere le proprie energie e il proprio tempo al servizio degli altri, oltre che far bene a noi stessi, rappresenta una grande risorsa, un passo avanti verso il riconoscimento di valori civili e umani. Mi piace sottolineare ancora, che noi saremo ricordati indubbiamente per il casato, per il potere, per le proprietà, ma soprattutto saremo ricordati per l'amore e il bene che abbiamo saputo dare.

L'amore non va mai perduto, perché torna sempre indietro.

Alla prossima!

Una Mela al Giorno

Il senso della vita...

ANGELO CARLA'

Medico

Giuuro di attenermi nella mia attività ai principi etici della solidarietà umana".

Questo è uno dei principi ai quali giura di attenersi nella sua vita il futuro medico quando, all'inizio della sua attività, effettua il famoso Giuramento d'Ippocrate. Ma quali sono i principi etici della solidarietà? La solidarietà ha origini relativamente recenti, per secoli gli uomini hanno convissuto senza sperimentarne il profondo significato. La nascita della parola solidarietà si attesta nel periodo successivo alla Rivoluzione Francese, con il termine *Solidaire*, inteso come l'obbligo per ogni cittadino di essere solidale (un "tutt'uno") al proprio prossimo per il bene del Paese. Ma perchè proprio "*solidaire*" intesa come obbligo di stato? Stupirà molti l'originale accezione di questa parola. I latini infatti, quando reclamavano un debito senza la possibilità di dilazarlo in piccole parti, e quindi per intero, lo richiedevano "*In Solidum*". Stessa origine della parola *Soldo*. Soldi e Solidarietà, parole che hanno medesima origine ma significato profondamente diverso e spesso contrastante. A differenza della Francia rivoluzionaria, la solidarietà ora non è più un obbligo etico, piuttosto un atto di libera volontà. C'è chi dice che essere solidale spesso è controproducente, può essere considerata una perdita di tempo o un modo per intristirsi venendo a contatto con una realtà sfortunata.

In Medicina la cura ha due significati che gli anglosassoni distinguono con due parole dal suono simile. "*Cure*" che significa curare e "*Care*" che significa prendersi cura. Banalmente sembrerebbe la stessa cosa, ma il buon medico è chi sa prendersi cura del paziente e non solo chi lo cura. L'arte della medicina è fondata sull'avere a cuore il benessere del paziente e non è frutto di studi accademici, piuttosto nasce da un sentimento personale che si potrebbe definire come una vocazione. Un sentimento che spinge a passare del tempo chiacchierando con gli ammalati, nell'ascoltarli e nel regalare loro un braccio al quale appoggiarsi quando sono stanchi di camminare da soli. Non c'è soldo che riempia l'anima più del sorriso del prossimo al quale si è solidale ed è questa la principale ricompensa alla quale il buon medico dovrebbe aspirare. Se ci è concesso immaginarci un fine ultimo della nostra limitata esistenza, mi piace credere che sia quello di rendere migliore la vita di chi ci è accanto, solo facendo del bene a chi ne ha bisogno si può dire di aver dato un senso alla propria vita.



Dentro e Fuori casa

La Solidarietà come bene comune

Luana e Valentina

stagiste della scuola superiore indirizzo sociale

Oggigiorno si sente sempre più spesso parlare di solidarietà. Guardando la televisione, ascoltando la radio o leggendo un giornale, c'è sempre qualcuno

che cerca di spiegare i motivi per cui si dovrebbe fare qualcosa per aiutare il prossimo! La solidarietà comunque è una qualità che purtroppo non tutti hanno; per essere solidali bisognerebbe pensare, oltre che a noi stessi, anche un po' agli altri, cosa che risulta a volte un po' difficile.

Mostrare solidarietà verso gli altri vuol dire partecipare ai problemi della nostra comunità e, in senso più ampio, significa sentire un legame affettivo altruistico che ci unisce ai nostri simili. Certo se venisse a mancare questo spirito solidale, ognuno rimarrebbe chiuso nel proprio egoismo e non sarebbe possibile alcuna convivenza. Un uomo che possedeva un immenso amore e spirito solidale è stato Martin Luther King perché ha fatto di tutto per il suo "popolo", cercando di portare l'uguaglianza tra "bianchi" e "neri" di fronte alla legge e anche socialmente, battendosi e protestando pacificamente. Solidali sono quindi quegli uomini che sacrificano anima e corpo per aiutare un determinato gruppo di persone o che si battono seguendo i propri ideali esclusivamente non per il bene personale ma per il bene della comunità, di un popolo o del mondo intero.

Anche l'aiuto di una singola persona è determinante, perché aiutarne una è sempre un



grosso passo avanti per poi essere solidali con tutti.

Proprio perché crediamo nell'aiuto e nel supporto all'altro, nella solidarietà, abbiamo scelto una scuola che, andando avanti, ci permetterà di poter utilizzare questa nostra voglia anche nel lavoro. La base fondamentale è sempre la passione di donare all'altro e di ricevere, perché aiutare una persona ti dà una soddisfazione interiore che poche cose sanno dare, ti fa sentire a posto, perfettamente in pace.

Nel prenderti cura delle persone, hai la sensazione tangibile di aiutarle, e il sentimento che ti spinge a farlo viene dal profondo del cuore.

L'esperienza fatta in questa struttura come tirocinanti insieme all'animatrice Chiara Caputo è stata interessante e molto utile sia dal punto di vista professionale che dal punto di vista umano. In questa Casa Famiglia, con questi ospiti, con questi volontari e con tutto il personale abbiamo instaurato un rapporto bellissimo, perché abbiamo conosciuto l'amore, la donazione di sé e la vera solidarietà. Grazie!

CASA FAMIGLIA CASA APERTA

Momenti di Vita

..in Casa Famiglia

Lettera di ringraziamento

dalla **CARITAS** di Cormano

Carissimi ospiti, operatori e volontari, siamo proprio stati contenti del vostro invito e d'aver così partecipato, quali rappresentanti del Centro

d'Ascolto Caritas di Cormano, alla festa della Solidarietà di primavera.

L'intero pomeriggio è stato vissuto in un clima di serena familiarità, come se ci si conoscesse tutti da tempo, per cui, più che le parole, sono stati gli sguardi e i sorrisi a metterci in comunicazione con voi tutti. Tutto è iniziato nell'accogliente salone, con una breve presentazione "ufficiale", di queste due realtà che operano nell'ambito sociale sullo stesso territorio, che cercano di venire incontro alle necessità delle persone più fragili per donare loro, in modi naturalmente diversi, dignità e speranza, e per accompagnarle per un tratto lungo il cammino della vita.

Davvero commovente è stata la donazione alla Caritas di eleganti copertine, allegri bavaglino, pratici calzoncini....tutto opera di voi ospiti e dei vostri insostituibili volontari.

Che bello pensare che il lavoro di persone segnate dagli anni, dagli acciacchi e dalle inevitabili sofferenze della vita sarà una reale testimonianza di solidarietà: alcuni bimbi, piccoli sì, ma già provati dalle difficoltà della vita, riceveranno presto i vostri doni!

Se lo scambio di doni, se il superamento delle differenze di età, stato di salute, razza divenisse costante e naturale in ogni società, come si guarderebbe con più ottimismo al futuro!

E che entusiasmo poi nel proseguimento della festa tra canti, musiche e balli, interrotti solo, come in ogni significativa ricorrenza di famiglia, dall'entrata trionfale di invitanti salatini e artistiche torte: che festa! Si sa però che le ore piacevoli scorrono veloci e così noi della Caritas, dopo aver curiosato un'ultima volta tra gli oggetti esposti, abbiamo dovuto lasciarvi.

A malincuore sì, ma con tanta gratitudine verso voi ospiti-protagonisti della festa, con tanta stima verso gli operatori, con tanta ricchezza in più dentro di noi: grazie di tutto e grazie anche dai piccolini che riceveranno i vostri lavori.

Tornando a casa a piedi, sotto un suggestivo cielo primaverile, ci è venuta in mente questa frase forse un po' riassuntiva del pomeriggio trascorso insieme:

"Cerca la saggezza dei vecchi, ma guarda il mondo attraverso gli occhi di un bimbo."



Arrivederci
e buon lavoro!
Gli amici del
Centro d'Ascolto
Caritas di Cormano

Storie d'altri Tempi

Gli Ospiti Della Casa Famiglia raccontano "Come eravamo"

*Tra un fiore colto
e l'altro donato
l'inesprimibile nulla.*

Ungaretti



Durante una serie di incontri svolti sul tema della solidarietà, i nostri ospiti sono stati invitati a rispondere a queste domande: "Cos'è per te la solidarietà?" Hai mai fatto un gesto di solidarietà verso qualcun altro?"

Maria R. : "La solidarietà, per me, è anche dare o ricevere un parere, un consiglio, non per forza un aiuto materiale".

Adriana: "La solidarietà è anche l'aiutare un amico nel momento del bisogno. Un po' di anni fa, un nostro amico di famiglia è diventato vedovo e siamo stati con lui in questo suo doloroso periodo di bisogno. Anche il solo stare lì, preparare qualcosa da mangiare e stare in silenzio si è rivelato importante". "Il laboratorio di cucito mi è piaciuto molto e sono stata felice, proprio perché ho potuto aiutare e fare del bene per qualcuno che ne ha davvero bisogno. Questo mi ha fatto sentire molto utile e soddisfatta".

Armida: "Per me la solidarietà è aiutare gli altri. Avevo un vicino di casa in grave difficoltà economica e, spesso, lo

invitavo a mangiare a casa mia. Questo era il mio modo di aiutarlo. Era l'unica cosa che potessi fare. Provavo una sensazione di forte contentezza perché lui ne traeva gran beneficio".

Cecilia: "A me è capitato di aiutare un'anziana signora, mia vicina di casa. Lei aveva il morbo di Parkinson e sua figlia non la sosteneva in nulla. Io le preparavo da mangiare tutti i giorni, la accompagnavo alle visite e le davvo una mano a tenere in ordine casa. Questa signora, per me, prima della sua malattia, era come una mamma poiché io non l'avevo. Pensa che è stata lei ad accompagnarmi in ospedale quando ho partorito!!!

Per me è stato bellissimo ricambiare e poterle essere d'aiuto nel momento del bisogno!!".

Rosa: "Nella mia vita, tante e tante volte ho aiutato delle persone nel momento del bisogno.

Ho saputo aiutare anche me stessa.

Ho cresciuto i miei figli da sola, perché mio marito è morto dopo pochissimi anni di matrimonio.

Felici Momenti



Festa di Primavera e consegna degli indumenti alla Caritas

*Ospiti e volontari che hanno
partecipato al Laboratorio di cucito.
Grazie mille a tutti!*



*I nostri ospiti e volontari consegnano
gli indumenti alla Direzione
della Caritas di Cormano.*



Ospiti e volontari al mercatino. Tutti i prodotti sono realizzati da loro.



*Alcuni dei prodotti
realizzati dai nostri ospiti e volontari.*



*Il momento goloso della festa!!!
Un grazie particolare ai nostri
bravissimi cuochi! Grazie!!*



MOMENTI

Felici

Uno degli incontri in cui si parla
e ci si racconta di "Solidarietà"



*Franco Mascheroni racconta
agli ospiti le proprie esperienze di
volontario e di testimone
di opere di solidarietà.*



*Un significativo
e bellissimo momento:
Arrigo aiuta, con tenerezza,
Maria che ha difficoltà a fare
un esercizio in palestra.*

VIVERE IN CASA FAMIGLIA 7

In

Prima

Prosa, Poesie e riflessioni
di Valeria Gambino

SHAY: una meravigliosa storia di solidarietà

Shay e suo padre stavano camminando quando videro dei giocatori di baseball, il ragazzo chiese al papà di giocare con loro. Il padre sa che la maggior parte dei ragazzi non vuole una persona come lui nella squadra, ma si avvicinò e chiese se Shay poteva giocare con loro. Il capitano della squadra rispose che stavano perdendo, ma che alla fine potevano provare a farlo battere. Shay, felicissimo, si avvicinò faticosamente alla panchina, indossò subito la maglietta e suo padre sentì le lacrime agli occhi. Inaspettatamente la squadra iniziò a vincere e ben presto arrivarono all'ultima battuta, quella decisiva. Avrebbero lasciato battere Shay? Sì, a Shay fu assegnato il turno di battuta. Per lui era impossibile, non riusciva neppure a tenere bene la mazza. Il lanciatore, intuendo che l'avversario per solidarietà, rischiava di perdere la partita, si avvicinò a Shay per permettergli di sfiorarla. Goffamente riuscì a toccarla e tutti si misero a gridare: "corri alla base". Shay, senza fiato e con gli occhi spalancati corse e corse ancora, come non aveva fatto mai nella sua vita, fino a guadagnarsi il punto che fece vincere la squadra. Shay non scordò mai quella partita, per un giorno sentì di aver reso suo padre felice. Quel giorno, se è mai esistito, i ragazzi di entrambe le squadre contribuirono a portare in questo mondo un esempio di vero amore e umanità.



Questa storia ricordo di averla letta su un volantino in oratorio qualche anno fa, mi è tornata in mente quando abbiamo trattato, in Casa Famiglia il tema della solidarietà e ho voluto raccontarla subito agli ospiti perché è un esempio concreto di profonda sensibilità e solidarietà gratuita. I giocatori non parlano tra loro, ma capiscono la situazione e si adeguano, decidono di donarsi, essendo solidali, regalano attimi di felicità a Shay. E' palese che, in questo contesto, la partita della solidarietà sia stata vinta da entrambe le squadre. Solidarietà! Parola a volte dimenticata dal mondo... oggi si rincorre con avidità la bellezza, la gloria, il successo e si perdono di vista i valori che riempiono veramente la vita. La solidarietà è uno dei sentimenti più alti della sfera umana, senza la quale

nessuna società può ritenersi tale, ci fa sentire uniti, compatti in una unica famiglia-società, è un po' come dire "ama il tuo prossimo". Il giovane disabile, così come l'anziano fragile, merita considerazione, ogni esistenza merita di essere vissuta con intensità, amore e passione. Per essere solidali quindi, non basta preoccuparsi di dare il meglio, bisogna entrare in relazione con l'altro, quindi con la sua identità, cioè con qualcuno che è diverso da noi. Questa diversità può arricchirci aumentando la consapevolezza di noi stessi, sviluppando maggiore coscienza della nostra identità nella disuguaglianza che ci caratterizza e ci rende esseri unici. Il famoso filosofo Sofocle ripeteva:

"L'opera umana più bella è di essere utile al prossimo".

Adriana consiglia

Non solo libri

Adriana Biglio

Ospite della Casa Famiglia

Titolo: Non chiedere perché

Autore: Franco Di Mare

Editore: Rizzoli

Collana: Di tutto di più

Pagine: 306



NON CHIEDERE PERCHE'

di Franco Di Mare

Marco, giornalista a Roma, un matrimonio appena fallito a causa del suo lavoro di inviato di guerra, accetta l'incarico di recarsi a Sarajevo nei primi tempi dell'assedio della città. La realtà di quella guerra fratricida è allucinante, ogni secondo, per tutti, può essere quello fatale.

Dopo un bombardamento su un orfanotrofio, Marco, accorso per un servizio, conosce una bimba di pochi mesi che lo colpisce in maniera speciale.

Da quel momento la sua vita cambia e lui, nonostante la situazione personale, il suo lavoro, il parere di chi lo conosce, tra mille difficoltà, farà di tutto per portare quella bambina nella sua vita.

9

IL CIRCOLO LETTERARIO

MANI in PASTA

L'animazione della carità

CHIARA CAPUTO

Animatrice

In Casa Famiglia sono stati organizzati una serie di incontri sul tema della solidarietà, per coinvolgere, informare e per capire l'approccio personale al tema. Si è cercato di mettere in luce tutti gli aspetti "dell'essere solidale". Siamo partiti, spiegando, dal punto di vista etimologico, il significato di "solidarietà". Il termine deriva dal latino "in solidum", che significa "dover pagare per intero al debitore". Quindi si può affermare che il suo significato risiede soprattutto nell'aiuto concreto che si offre a chi è nel bisogno. Questa concretezza, per noi cristiani, deriva dalla carità, cioè l'amore incondizionato per tutti coloro che incontriamo, conoscenti o no. Partendo da ciò, nel corso degli incontri, abbiamo riflettuto anche sul concetto di solidarietà cristiana. Solidarietà per i cristiani significa intervenire concretamente a favore dei nostri fratelli; è l'aiutare una persona che si trova in difficoltà, standogli vicino, cercando di fargli superare quel momento, facendo tutto nell'interesse di quella persona; è solidarietà anche quando nella vita quotidiana si accettano le debolezze altrui. Abbiamo sottolineato, poi, il fondamentale aspetto morale del termine solidarietà: è la gioia che può dare la generosità compiuta con il cuore; è la sensazione di libertà che ti pervade quando si vede un debole sorridere ed essere felice, e sapere che a dare quel conforto sei stato tu. E' il coraggio di condividere, di donare ad altre persone bisognose ciò che è nostro, regalando insieme anche un sorriso e la speranza che niente è definitivamente perduto. Ogni tipo di solidarietà pura e trasparente è comunque un atto di grazia verso il Signore; è un atto di

generosità e bontà per tutta l'umanità. Ecco come fratello: in lui riconosciamo la presenza di Dio in mezzo a noi. Spesso abbiamo assistito ad episodi di intolleranza tra gli anziani. A volte nascono delle discussioni con chi alza troppo il volume della voce, chi chiede troppo spesso da bere, chi mangia troppo o troppo poco... Durante i vari incontri abbiamo osservato un "risveglio" di sentimenti sopiti, in particolare una maggior tolleranza e apertura verso l'altro. Molti di loro hanno avuto un vero e proprio cambiamento: più disponibilità, verso chi aveva bisogno di aiuto o chi per necessità era a letto, o dare conforto a chi sta attraversando un brutto momento. In modo totalmente inaspettato, una nostra ospite del Nucleo Protetto, ha detto: "la solidarietà, secondo me, è aprire il cuore a chi ha bisogno senza aspettarsi nulla in cambio. Basta solo ricevere un sorriso". In tutti gli ospiti coinvolti si è instaurato un clima di confronto e tanta voglia di "voler fare e di poter aiutare". Un episodio rimasto impresso è stato quando, alla fine di un laboratorio creativo, una nostra ospite era in difficoltà nel muoversi con la carrozzina per allontanarsi dal tavolo dell'attività e, la sua compagna di stanza, l'ha aiutata a sistemarsi e sorridendo ha detto "Vedi che la solidarietà è anche questo! Quindi anche oggi la mia buona azione l'ho fatta e posso andare a dormire tranquilla!". Inoltre, questo progetto di "animazione della carità", ha avuto anche un forte risvolto sul piano della socializzazione, poiché ha coinvolto anche quegli ospiti che tendono ad isolarsi.

Un grazie particolare ai volontari che hanno partecipato a questi incontri apportando le loro esperienze e favorendo la comunicazione tra gli ospiti.

BARZELLETTE, VIGNETTE e GIOCHI...

Un padre, tornando a casa, vede la figlia imbronciata.

Chiede allora spiegazioni alla moglie, che risponde:

- Mi tiene il broncio perché, quando mi ha detto che sarebbe scappata di casa, le ho chiesto se volesse una mano a fare i bagagli!



Al polo nord un cane dice all'oca "Ahaa ho la pelle d'oca" e l'oca risponde

Ahaaa è vero ho un freddo cane".



Una signora chiede di essere ricevuta dal titolare di un'industria....

Il nuovo usciere prontamente:

- La riceverà subito, signora... nonostante sia molto indaffarato il capo trova sempre il tempo quando si tratta di una bella donna...

...Chi devo annunciare?

- Sua moglie!



Due anziani contadini sposati da quarant'anni, litigano tutti i giorni.

Un giorno però, stranamente tranquilla, la donna dice:

- Domani è il nostro anniversario di matrimonio.

Ho pensato di ammazzare il tacchino...

- E perché? Non è mica colpa sua se ci siamo sposati!!!



Un rapinatore sale su un autobus e grida:

"Fermi, questa è una rapina!".

Un signore si alza e dice:

"Maronn' mia, che spavento, pensavo fosse 'o controllore!".



12

DI TUTTO UN PO'

Auguri a...



L'UMANITÀ HA BISOGNO DI TE

Michel Quoist

Se la nota dicesse:

*“Non è una nota che fa una musica “
Non ci sarebbero le sinfonie!*

*Se la parola dicesse: “Non è una parola
che può fare una pagina”.*

Non ci sarebbero i libri!

*Se la pietra dicesse: “Non è una pietra
che può alzare un muro”.*

Non ci sarebbero le case!

Se la goccia d'acqua dicesse:

*“Non è una goccia d'acqua che può fare il fiume”.
Non ci sarebbe l'oceano!*

*Se il chicco di grano dicesse: Non è un
chicco di grano che può seminare il campo”.*

Non ci sarebbe la messe!

*Se l'uomo dicesse: “Non è un gesto d'amore che
può salvare l'umanità”.*

*Non ci sarebbero mai né giustizia né pace,
né dignità né felicità nella terra degli uomini.*

*Come la sinfonia ha bisogno di ogni nota,
come il libro ha bisogno di ogni parola,*

*come la casa ha bisogno di ogni pietra,
come l'oceano ha bisogno*

*di ogni goccia d'acqua, come la messe
ha bisogno di ogni chicco di grano,*

*L'Umanità intera ha bisogno di te,
là, dove sei, unico,
e dunque insostituibile!*

BUON COMPLEANNO

MAGGIO

ALBERTO BROGGI
CECILIA FRASCHINA
GERARDO GALLUCCI
LILIANA GRANATA
ADALGISA GUFFI
FELICITA MICHELONI
ANTONIO PETULLO

GIUGNO

FRANCESCA BARBAROSSA
VENERINA CASETTA
MARIA FRIGO
LUIGIA VALENZANI

LUGLIO

PIERA BOLZONI
VITTORIO COLOMBO
CRSCENZA LIONETTI
NARCISO MULINELLO
SAVINA SCOMMEGNA

AGOSTO

ADRIANA BIGLIO
ANNA SAVINA CAPPELLO
AUGUSTA TERESA COLOMBO
ERNESTA FONSO
PIERA GOSSINI



Redazione: gli ospiti della Casa Famiglia. Beppe Gambino, Valeria Gambino, Marinella Restelli Mantovani, Chiara Caputo. Inoltre ha collaborato: Angelo Carlà, Caritas di Cormano e Luana e Valentina.

Casa Famiglia per Anziani di Cormano Via Mazzini, 23-20032 Cormano (Mi)
Tel. 02/61540848-Fax 02/66307047

e-mail: cormano@fondazionemantovani.it - www.fondazionemantovani.it